



VETRINA



POLITICA

Gaetana Falcone
si candida
con il Pd,
crisi a Salerno

pagina 7



CILENTO

Masterplan:
20 milioni
per il rilancio
del territorio

pagina 11



CHAMPIONS

Caporetto
Napoli: il Psv
a valanga
sugli azzurri

pagina 14



RISCHIO TERRORISMO

Propaganda jihadista
arrestato un tunisino

Il 33enne attraverso Tik Tok diffondeva video che esaltano il terrorismo islamista

pagina 9



MALA E CALCIO

Le mani dei clan sulla Juve Stabia
Incertezza sul futuro del club

pagine 2 e 3

Storie di Sport



FOOTBALL

130 anni fa
la prima gara
di calcio ginnico
in Italia

pagina 17



Salerno
Formazione

BUSINESS SCHOOL

ZONA
RCS
111

ilGiornalediSalerno.it

Clicca e Guarda la Radio in TV

caffè
duem onelli

il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





IL FATTO

La S.S. Juve Stabia è stata commissariata per un anno a causa di infiltrazioni camorristiche nella gestione dei principali servizi interni ed esterni allo stadio

Calcio e mala: le mani dei clan sulla Juve Stabia

L'inchiesta Il clan D'Alessandro di Castellammare gestiva la tifoseria ultras nonché la biglietteria, le ambulanze ed i servizi di ristoro e di pulizia nello stadio

Angela Cappetta

NAPOLI - Juve Stabia come Milan e Inter. Con la differenza che al nord è la 'ndrangheta ad infiltrarsi nella gestione delle curve e dello stadio, al sud è la camorra. E a Castellammare di Stabia è il clan D'Alessandro, coinvolto a pieni mani nella gestione di tutti i servizi dello stadio tanto da spingere la sezione per l'applicazione delle misure

stema Etes per emettere i ticket, tuttavia dal sistema elettronico sono emersi biglietti intestati, sotto falsi dati anagrafici, a pregiudicati sottoposti a Daspo. Come Emanuele Tremante, capo ultras e vicino ad esponenti apicali del clan D'Alessandro ed i figli del boss Paolo Carolei. Anche gli esercizi commerciali accreditati per la vendita dei biglietti sarebbero intestati a persone affini all'organizzazione criminale.



È il pentito Pasquale Rapicano a svelare agli inquirenti che la bouvette dello stadio «Romeo Menti» è gestita da una società intestata a Lucia Vitelli, incensurata e «prestanome». Perché i dipendenti di questa società sarebbero tutte persone legate all'organizzazione criminale nella gestione delle scommesse clandestine.

Pulizia dello stadio

Le due società «Eco srl» e «Pro Eco srl» sarebbero amministrate da Luigi Calabrese, genero del capo clan Luigi D'Alessandro. Calabrese

avrebbe anche assunto la moglie di Aldo Gionta, a capo del clan di Torre Annunziata.

Le ambulanze

Qui a gestire il servizio era la società «New Life» di Daniele Amendola, una delle «facce nuove», come lo definisce il collaboratore di giustizia che fa anche i nomi di Antonio Rossetti e Michele D'Alessandro. Questi ultimi già nel 2012 gestivano la Croce Verde intestata fittiziamente ad Alfonso Arpaia prima di essere sequestrata e sostituita con una nuova società intestata ad

Amendola

Le trasferte della squadra

A guidare il pullman dei calciatori era Pasquale Esposito, nonostante non risultasse dipendente della società a cui era stata affidato il trasporto.

La tifoseria organizzata

Tanti gli striscioni apparsi in curva durante le partite che inneggiavano al clan e al suo fondatore Luigi «'o Leone» D'Alessandro. Perché, confessa il pentito, a capo della tifoseria ci sono Giovanni Imperato, Emanuele Tremante, Vincenzo Ingenito e Giovanni D'Alessandro «che chiede anche denaro».

La security

I magistrati parlano di una gestione indiretta perché ufficialmente è la «Vip Security» ad occuparsi della sicurezza, ma citano alcuni episodi significativi. Il 9 febbraio scorso Imperato, colpito da Daspo, entra allo stadio con Tremante. Anche Massimo Terminiello (vicino al clan Cesarano) farebbe entrare gratis i suoi amici.

La promozione in B

Imperato è anche colui che la sera della festa per la promozione in serie cadetta, organizzata dal Comune, sale sul palco per premiare un giocatore e partecipa alla festa organizzata dalla società. La sua presenza sul palco non era prevista, ma viene inserita in scaletta su richiesta di Pino Di Maio, team manager della Juve Stabia, a cui il figlio del boss Onorato Silverio (ora al 41 bis) avrebbe dovuto rivolgersi per giocare nelle giovanili su consiglio del padre.

A parlare è il pentito Pasquale Rapicano che svela il potere del clan all'interno del «Roberto Menti»

di prevenzione del Tribunale di Napoli a disporre, per un anno, l'amministrazione giudiziaria per la società sportiva Juve Stabia srl.

La biglietteria

Sebbene da due anni a gestire il servizio biglietteria della società stabiese fosse la «Come on web srl», che utilizzava il si-

Numerosi sarebbero poi i biglietti omaggio riservati a pregiudicati. La presenza, durante le partite in casa, nella Sala Ospitalità, di Ignazio Avitabile (fratello di Giovan Battista detto «'o tuppillo») sarebbe per gli inquirenti la prova di un'infiltrazione radicata.

Il servizio ristoro



Il caso sportivo Al vaglio delle autorità di governo l'ipotesi rinvio per motivi di opportunità: "Ora serve bonifica societaria"

Caos Juve Stabia, a rischio le prossime partite al "Menti"

Sabato Romeo

Il caos Juve Stabia non solo scuote l'area societaria ma rischia di avere ripercussioni anche sul cammino sportivo delle vespe. Il terremoto scatenato dall'inchiesta sfociata nella decisione del Tribunale di Napoli di affidare il club in gestione controllata rischia di avere pesantissimi strascichi anche sul campionato di serie B degli uomini di Ignazio Abate. Come confermato dal prefetto di Napoli Michele Di Bari non si esclude la possibilità che le prossime partite interne della squadra gialloblu possano essere rinviate per "per consentire al pool di amministratori delegati dal tribunale di rimettere la società all'interno del perimetro della legalità". Nel mirino degli investigatori infatti c'è tutta la rete legata all'organizzazione delle sfide disputate al Menti: dalla vendita e gestione dei biglietti, alla vigilanza all'ingresso e pulizia dello stadio, passando per il trasporto, il ristoro, addirittura la gestione delle ambulanze.

A far chiarezza su tutti gli aspetti delle indagini ci ha pensato il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo, durante la conferenza stampa indetta nella giornata ieri a cui hanno preso parte il procuratore Nicola Gratteri, il questore Maurizio Agricola e il prefetto Michele Di Bari. "Un

**SI TRATTA
DEL TERZO
CASO
NEL MONDO
DEL CALCIO
ITALIANO
DOPO
I PROVVEDIMENTI
PER FOGGIA
E CROTONE**

quadro generale preoccupante, un caso scuola – le parole di Melillo sottolineando la portata della presunta subordinazione del club alla camorra. Si tratta del terzo caso in Italia: prima della Juve Stabia ci sono stati analoghi provvedimenti

per il Foggia Calcio e il Crotone Calcio".

Il procuratore Nicola Gratteri invece ha sottolineato: "E' stato importante non aver pensato di adottare una procedura invasiva ma dare la possibilità alla società di raddrizzarsi e di raddrizzare la strada, questo per non incidere sulla serenità e sulla resa dei giocatori della squadra. Ma nel contempo non era possibile che la Juve Stabia fosse strumento della camorra per gestire il potere e il consenso. Si era in una situazione in cui i giocatori dovevano solo giocare, al resto ci pensava la camorra". Ora ci si interroga su quali saranno gli strascichi di questa importante operazione. Per il prefetto di Napoli Michele Di Bari "si è in un momento spartiacque per la società Juve Stabia. I magistrati hanno individuato una serie di defaillance e adesso bisogna accompagnare questa società in un percorso di legalità". Si è al lavoro per costituire un team che possa gestire il club e guidarlo "in una necessaria operazione di bonifica".

LA TRATTATIVA

La palla ora passa agli americani Solmate chiamato a dare risposte alla città



E adesso quale sarà il futuro societario della Juve Stabia? L'interrogativo è quello che accompagna una piazza in subbuglio dopo il caos che ha inghiottito il club gialloblu dopo l'intervento roboante del Tribunale di Napoli. Ma soprattutto ora sono attesi segnali dal fondo americano Brera Holdings, pronto a cambiare denominazione in SOLMATE dopo l'accordo chiuso nelle scorse settimane. Intanto, dalla società stabiese, arriva una nota ufficiale nella quale chiarisce così: "I soci e l'attuale management della S.S. Juve Stabia 1907 (Andrea Langella, Filippo Polcino e Saby Mainolfi) non sono neppure sospettati di contiguità ad ambienti mafiosi o criminali"

Nella lunga ordinanza, la realtà a stelle e strisce "non avrebbe preso le distanze dal "condizionamento di presenze e interessi mafiosi", subentrando in "relazioni economiche di vecchia data, rispetto alle quali non si è dotata di adeguati meccanismi di controllo e prevenzione". Meccanismo pericoloso ma che soprattutto potrebbe scatenare un effetto domino pericoloso.

Gli americani, già in possesso del 52 per cento, si erano detti interessati all'acquisto del restante 48 per cento in possesso della holding XX Settembre Holding S.r.l. guidata dal presidente Andrea Langella. In una nota dello scorso 1 ottobre, il fondo americano aveva sottolineato la volontà di completare l'operazione "che, da un lato, sancirà il disimpegno di XX Settembre Srl e, dall'altro, permetterà a SOLMATE di assumere il controllo totale del club, avviando un nuovo piano di sviluppo triennale volto a garantire stabilità, crescita e nuovi investimenti sull'asset Juve Stabia". Per ora bocche cucite e le incognite che aumentano. La palla passa agli americani. Si aspetta un segnale da Daniel McClory, ritornato nello scorso settembre al Menti per la sfida con il Mantova, con rassicurazioni sul futuro.

(sab.ro)

**LA NOTA
LA SOCIETA'
STABIESE
SMENTISCE
OGNI
ADDEBITO
GIUDIZIARIO**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Diplomazia Il ministro degli Esteri russo ribadisce le condizioni di Mosca: pieno controllo del Donbass

Ucraina, Lavrov: «nessun cessate il fuoco in vista»

Clemente Ultimo

Nessun cessate il fuoco a breve. È il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov a spegnere qualche facile entusiasmo nato sulla scia dell'annuncio di un prossimo incontro - in quel di Budapest - tra Putin e Trump.

«Un cessate il fuoco in questo momento - ha detto Lavrov - significherebbe solo una cosa: che un'enorme parte dell'Ucraina rimane sotto la guida di un regime nazista. In questa parte dell'Ucraina, questo sarebbe l'unico posto sulla Terra dove un'intera lingua è vietata per legge, per non parlare del fatto che questa è una lingua ufficiale delle Nazioni Unite e la lingua parlata dalla maggioranza della popolazione».

Evidente il riferimento - al netto della propaganda nel definire nazista il governo di Kiev - al tema, questo sì reale, della mancanza di tutela linguistica per la minoranza



russe e russofona del Donbass. Al netto della chiusura all'ipotesi di un cessate il fuoco in tempi brevi, continuano i contatti diplomatici: Lavrov ed il segretario di Stato statunitense Rubio hanno avuto un colloquio telefonico in vista del vertice di Budapest.

Incontro che, stando ad un'indiscrezione della CNN, sarebbe stato congelato. Ricostruzione smentita dal

Cremlino, secondo cui non si può rimandare qualcosa per cui non è stata stabilita una data. Continuano, anzi, i colloqui preparatori, si ribadisce da Mosca.

Secondo alcune ricostruzioni, a portare allo slittamento del vertice sarebbe stata la distanza tra russi ed americani sulle condizioni per arrivare ad un cessate il fuoco, con Donald Trump che in un post sul

social Truth ha proposto di congelare il fronte lungo la linea attuale di contatto, mentre Vladimir Putin avrebbe ribadito la richiesta di ottenere l'intero Donbass (controllato al momento dalla Russia per circa l'80%).

Dalla posizione russa sarebbero scaturite le pressioni americane su Zelensky affinché accetti l'idea di cedere territori in cambio della pace.

IL PUNTO

Sparò a Fico: condannato



È stato condannato a 21 anni di carcere Juraj Cintula, l'uomo che il 15 maggio del 2024 sparò al primo ministro slovacco Robert Fico con l'intenzione di ucciderlo. L'attentato ebbe luogo a Handlova, località dove Fico si era recato per prendere parte ad una manifestazione.

Cintula, 72enne, si è finda l primo momento dichiarato colpevole di aver sparato quattro colpi di pistola calibro 9 contro il premier. Ad inchiodarlo, del resto, le riprese di un'emittente televisiva locale e numerose fotografie.

Il Tribunale penale specializzato di Pezinok ha qualificato il gesto come un atto terroristico, tuttavia ha applicato nei confronti del 72enne una riduzione straordinaria della pena, evitando così la condanna all'ergastolo.

Juraj Cintula, minatore in pensione, negli ultimi anni aveva assunto posizioni fortemente critiche verso il governo Fico, partecipando a numerose manifestazioni di piazza.

Sarkozy, primo giorno in carcere

Attualità L'ex presidente francese condannato per aver ricevuto fondi dalla Libia

PRIMA VOLTA NELLA STORIA DI FRANCIA

L'ingresso nel carcere della Santé rappresenta una prima volta storica per la Repubblica Francese: mai finora un presidente era finito in carcere

È uscito a metà mattina dalla sua abitazione nel 16° arrondissement di Parigi, mano nella mano con Carla Bruni. Ad attenderlo una piccola folla di sostenitori - poche decine, non di più -, un ingente schieramento di poliziotti e gendarmi, il figlio Pierre. È iniziata così la "passeggiata" di Nicolas Sarkozy, presidente della repubblica dal 2007 al 2012, verso la prigione della Santé, dove è stato incarcerato a seguito della condanna rimediata nel processo in cui era accusato di aver ricevuto finanziamenti dal leader libico Muhammad Gheddafi.

Sarkozy è stato condannato a cinque anni di reclusione e, benché i suoi avvocati abbiano presentato appello contro la



sentenza di primo grado, è entrato in carcere per scontare l'esecuzione provvisoria della pena.

I titoli dei libri che l'ex inquilino dell'Eliseo ha deciso di portare con sé nella prigione della Santé appare particolarmente indicativa dello stato

d'animo di Sarkozy: una biografia di Gesù e una copia de Il Conte di Montecristo, romanzo che, com'è noto, è incentrato sulla vicenda di un uomo ingiustamente condannato.

E di condanna infondata che nel percorso verso il carcere ha più volte affidato ai social il suo pensiero. Sarkozy ha definito la sentenza di condanna uno "scandalo giudiziario", dicendosi poi certo che alla fine di tutta questa vicenda "la verità trionferà". Venerdì scorso il presidente Emmanuel Macron ha ricevuto Sarkozy per esprimergli la propria solidarietà e vicinanza. È la prima volta nella storia di Francia che un presidente, o ex presidente, finisce in carcere. **(cult)**



IL FATTO

Eindhoven, oltre 200 tifosi del Napoli espulsi dalla polizia

*I supporters partenopei bloccati in centro città in assenza di risse o violenze
Gli azzurri avrebbero violato un regolamento comunale sugli assembramenti*

Umberto Adinolfi

Bloccati, arrestati ed espulsi da Eindhoven: trasferta da incubo per circa 230 supporters napoletani. Sembra la trama di un poliziesco ed invece è la fredda realtà di un Paese – l'Olanda (oggi Paesi Bassi) – dove le forze di polizia hanno poteri e capacità operative molto differenti dalle nostre.

Il fatto risale a lunedì sera quando nel centro di Eindhoven si sono ritrovati i tifosi napoletani atterrati nel pomeriggio per seguire la squadra di Antonio Conte in Champions. Secondo la polizia locale - come si legge sul sito olandese 'de Gelderlander' - il loro comportamento "avrebbe potuto causare disordini". Il folto gruppo di tifosi italiani è stato condotto alla stazione di polizia di Mathildelaan a bordo di tre autobus.

Nessuna rissa o disordini accerati, ma secondo un portavoce della polizia locale, si è verificata la violazione di un regolamento comunale in materia di assembramenti non autorizzati. I supporters azzurri sono stati prima identificati e poi interrogati. Alcuni di loro non erano in possesso del biglietto per assistere al match tra Psv e Napoli. Tra le vibranti proteste dei tifosi napoletani – alcuni dei quali hanno contattato l'ambasciata italiana – la polizia locale ha provveduto ad emettere un decreto di espulsione immediata dai Paesi Bassi ed a notificare alla Questura di Napoli il fascicolo d'indagine per valutare l'emissione di eventuali Daspo.

I biglietti per assistere al match sono stati annullati. Di conseguenza per gli aficionados azzurri non c'è stato altro finale se non quello di raggiungere l'aeroporto e far ritorno a casa. Di certo il caso non finisce qui e nelle prossime ore già si preannunciano azioni legali a carico della polizia olandese.



LA FARNESIMA

Tajani:
**«Attivata
unità
di crisi
al ministero»**



Per l'europarlamentare intervento eccessivo della polizia olandese

Gambino (Fdl): «Situazione grave, fermi immotivati»

Sulla vicenda relativa al fermo di circa duecento tifosi partenopei è intervenuto anche Alberigo Gambino (nella foto), parlamentare europeo di Fratelli d'Italia.

«Quanto accaduto a Eindhoven - dice l'europarlamentare - desta forte preoccupazione. Circa 180 tifosi del Napoli sono stati arrestati preventivamente, senza che si siano registrati episodi di violenza o scontri. Si tratta di cittadini italiani, molti dei quali campani, che si trovavano all'estero per seguire la propria squadra e che meritano di essere trattati con rispetto e con le stesse garanzie che l'Unione europea assicura a tutti i suoi cittadini. L'arresto di



massa di quasi duecento persone appare una misura sproporzionata e difficilmente giustificabile. L'Italia non può accettare che i propri connazionali siano trattati in modo diverso da altri cittadini europei. Per questo ho presentato un'interrogazione alla Commissione europea per chiedere

chiarimenti alle autorità olandesi e per sollecitare regole comuni che garantiscano equilibrio, trasparenza e piena reciprocità tra Stati membri. Difendere la dignità dei nostri cittadini significa difendere la credibilità dell'Italia in Europa».

A sottolineare l'impegno della diplomazia italiana anche il viceministro Edmondo Cirielli: «È nostro dovere tutelare i diritti dei cittadini italiani ovunque si trovino, assicurando nel contempo il rispetto delle normative locali. Sono sicuro che presto la vicenda sarà chiarita anche grazie alla diplomazia italiana che ha avviato contatti utili con le autorità olandesi».

Massima assistenza diplomatica per i tifosi partenopei in Olanda. A dare massime rassicurazioni in merito, il titolare degli Esteri.

«Sto seguendo il caso dei tifosi del Napoli fermati a Eindhoven per controlli prima della partita di calcio di stasera. L'ambasciata all'Aja ha già inviato del personale e sono già presenti agenti della Digos italiana». Così il ministro degli Esteri Antonio Tajani sul caso dei tifosi partenopei fermati in Olanda. Dal titolare della Farnesina, poi, arriva l'invito ai nostri connazionali a contattare l'ambasciata italiana per qualsivoglia necessità.

Il ministro, rispondendo a margine di un evento organizzato alla Camera dei Deputati, ha sottolineato che alla Farnesina si sta seguendo «la vicenda con la nostra unità di crisi»





**Anno Accademico 2025/2026 –
È il momento di investire nel tuo futuro!**

PAGHI SOLO LA TASSA DI ISCRIZIONE!

Scegli tra oltre 450 opportunità di formazione:

- ✓ **100 Corsi di Formazione Professionale**
- ✓ **200 Master di I Livello**
- ✓ **150 Master di II Livello**



**Lezioni in aula e/o online su
piattaforma disponibile 24 ore su 24**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



**Formiamo professionisti
dal 2007**



**Scopri di più su →
www.salernoformazione.com**



**Iscriviti subito:
338 330 4185**



FORMIAMO\PROFESSIONISTI DAL 2007 |



IL FATTO

Il 19 ottobre
dopo la partita
di A2
tra Rieti
e Pistoia basket
il pullman
dei tifosi toscani
è stato colpito
da una sassaiola
che ha provocato
la morte
dell'autista



Tifo violento Sui loro profili social immagini di Mussolini, inni e canzoni neofasciste

Assalto al pullman, fermati tre ultras reatini

Angela Cappetta

RIETI - Manuel Fortuna, Kevin Pellecchia e Alessandro Barberini sono i tre ultras della Sebastian Rieti fermati dalla procura reatina con l'accusa di omicidio volontario per la morte dell'autista dell'autobus dei supporters del Pistoia basket, Raffaele Marianella.

Secondo la procura di Rieti, la sassaiola, che, il 19 ottobre scorso, ha provocato la morte dell'autista prossimo alla pensione, sarebbe stata pianificata via chat giorni prima dell'incontro tra le due squadre di basket. Il sospetto sarebbe nato dalle perquisizioni eseguite sui cellulati degli indagati, dalle cui chat potrebbero emergere i nomi di altri ultras che avrebbero partecipato alla spedizione punitiva. Un quarto uomo, infatti risulta indagato a piede libero per favoreggiamento.

Gli inquirenti sono arrivati al fermo di ieri mattina dopo aver concentrato le indagini proprio sul gruppo degli ultras reatini. Il cerchio si era stretto su una decina di supporters appartenenti alla "Curva Terminillo", già noti alle forze dell'ordine perché erano già stati segnalati in passato durante gli incontri al PalaSoujourner, in cui c'erano stati momenti di tensione con le tifoserie rivali.

Il tifo per la Sebastian Rieti non sembra sia l'unica cosa che accomuna i tre ultras: c'è anche l'appartenenza ideologica alla destra estrema e al neofascismo, che molto spesso si ac-



compagna al tifo violento. Sul profilo Facebook di Manuel Fortuna, 31 anni, vicecapo della curva Terminillo è un continuo inneggiare al grido di ogni ritrovo neofascista: la parola «Presente» è ripetuta in parecchi post. Così come appaiono spesso immagini di Mussolini e canzoni degli Zetaze-roalfa, il cui frontman Gianluca Iannone è il presente di Casa Pound.

Alessandro Barberini, invece ne di anni ne ha 53 ma, come Manuel, sulle sue pagine social, prende le di-

stanze dalla celebrazione della Liberazione del 25 aprile, commentando che non sarebbe la sua festa. Di contro, ogni 7 gennaio, ricorda e commemora l'anniversario di Acca Larentia.

**L'ACCUSA
I TRE ULTRAS
APPARTENTI
ALLA CURVA TERMINILLO
SONO ACCUSATI
DI OMICIDIO
VOLONTARIO**

Kevin Pellecchia, è il più giovane del gruppo. Su Instagram possiede due profili privati, ma su uno ha scelto come post «Chi sbaglia paga». Finora a pagare con la vita è stato Raffaele Marianella, ma le indagini mirano a capire chi ha lanciato il mattone risultato fatale per l'incolpevole autista.

LE SANZIONI

Gare a porte chiuse per il Rieti

Dopo la decisione del tribunale federale di far disputare le gare interne della Sebastian Rieti a porte chiuse (fino al compimento delle indagini preliminari), il consiglio federale della Fip, riunitosi d'urgenza ieri (cui ha preso parte anche il presidente del Coni Luciano Bonfiglio), presieduto da Gianni Petrucci, ha disposto l'annullamento dell'allenamento congiunto che proprio la Sebastian Rieti avrebbe dovuto disputare nella giornata di oggi con la Nazionale italiana.

Il raduno degli azzurri in quel di Roma è stato invece confermato, anche perché è stato programmato a cavallo dell'inizio del nuovo corso tecnico, dopo l'avvicendamento nel ruolo di ct tra Pozzeco e Banchi. La Fip ha disposto, inoltre un minuto di silenzio in segno di lutto per tutte le gare che si svolgeranno in questa settimana, in ogni campionato.

Nel frattempo il club reatino continua a condannare via social l'accaduto, ribadendo l'estraneità ai fatti ma soprattutto la volontà di costituirsi parte civile nei confronti dei presunti responsabili. **(Ste. Mas)**

ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
LUCA
CASCONE

lucacascone.it

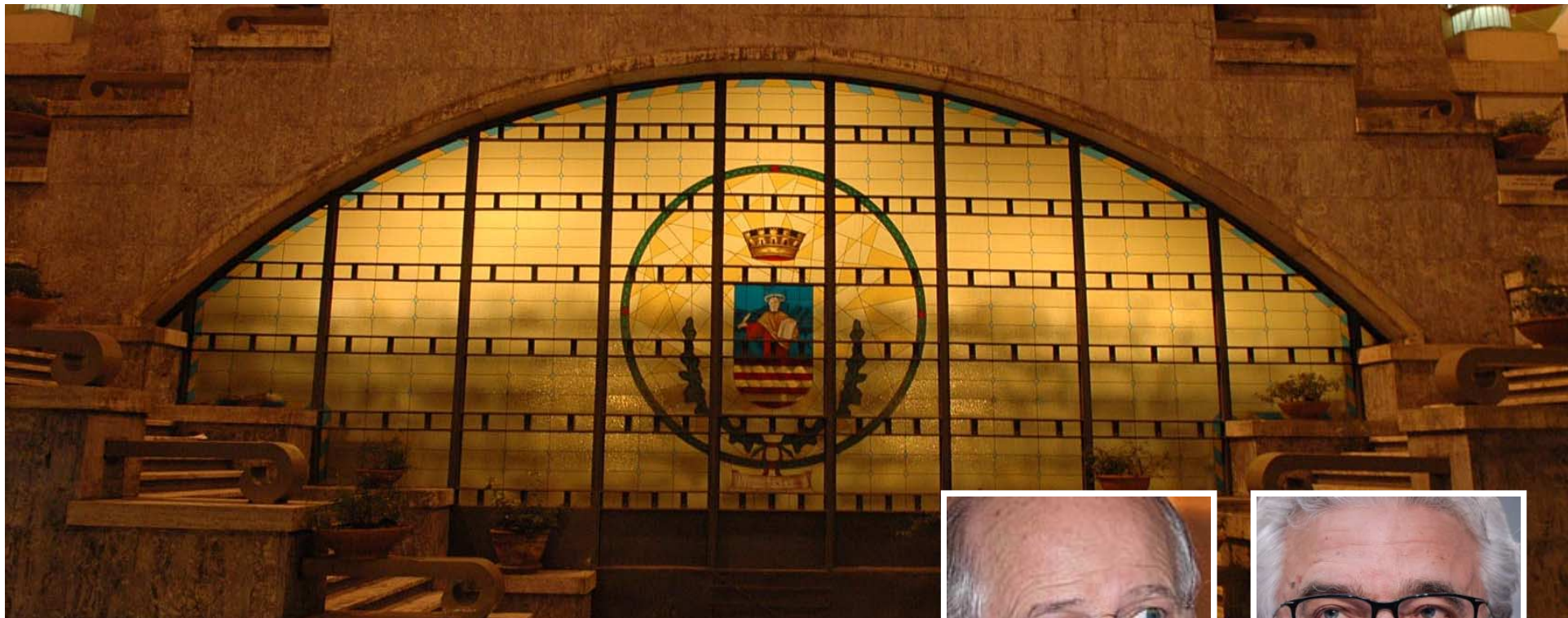


+39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Con **Roberto Fico** Presidente





Il centro si agita Anche a Salerno



L'assessore Falcone (Popolari e Moderati) in campo alle elezioni regionali con il Pd Salzano: «Si dimetta, poi rimpasto». E incontra il sindaco Napoli, che prende tempo Scalpita Barbara Figliolia, ma Zitarosa ha preso più voti nel 2021. Intanto De Luca...

Matteo Gallo

SALERNO – La quiete, a Palazzo di Città, è durata poco. L'appuntamento elettorale per la Regione Campania agita le acque – soprattutto al centro – rompendo equilibri e costruendone di nuovi, a patto però che si proceda nel rispetto degli alleati. Tradotto in termini politici: rimpasto in Giunta. Il *casus belli* ha il nome di Gaetana Falcone, assessore alla Pubblica Istruzione, eletta nel 2021 con i Popolari e Moderati (937 voti, la più votata della lista) e oggi candidata alle prossime elezioni per Palazzo Santa Lucia con il Partito democratico. Una mossa che ha fatto saltare gli argini della maggioranza e che, di fatto, apre un caso politico dentro la squadra di governo di Vincenzo Napoli. A rompere il silenzio è Aniello Salzano, coordinatore dei Popolari e Moderati. In una lunga nota ufficiale ha chiesto alla Falcone di «avvertire il dovere di dimettersi dalla carica ricoperta all'interno della giunta municipale». Aggiungendo - a sostegno - che fu indicata «dal partito nella cui lista era stata eletta». Poi l'affondo: «Le sono mancati perfino il garbo e la sensibilità di comunicare la sua decisione ai colleghi di partito. Saranno gli elettori a giudicare questo improvviso cambio di casacca e il tradimento di chi le aveva concesso voto e fiducia». E ancora: «La coerenza, l'etica e l'onestà dei comportamenti dovrebbero venire prima della conservazione di una comoda

poltrona. Ma la coerenza – come il coraggio – se non ce l'hai, non puoi dartela». Il dirigente di Noi Moderati ieri mattina ha incontrato il sindaco Napoli. Sul tavolo la questione politica e di rappresentanza: «Non ci interessa discutere delle ragioni della sua improvvisa folgorazione, non sulla via di Damasco ma su quella di Santa Lucia. Ci interessa invece la situazione politica che ora si è determinata» ha detto Salzano. «Con questa scelta nell'attuale esecutivo verrebbe a mancare la presenza di Noi Moderati, uno dei soggetti che contribuì alla vittoria del centrosinistra alle ultime elezioni comunali». Un messaggio chiaro, accompagnato da un avvertimento: «Se non adeguatamente affrontata, questa vicenda può innescare dinamiche imprevedibili». Tradotto: nessun vincolo di maggioranza, con Popolari e Moderati pronti a sfilarsi. Il sindaco, secondo fonti interne, avrebbe preso tempo. La candidatura della Falcone – maturata in modo repentino e collegata a quella di Corrado Matera, dopo il ritiro improvviso di Paola De Roberto dalla lista Pd – avrebbe colto di sorpresa anche lui. In caso di dimissioni dell'assessore si aprirebbe la partita del rimpasto. Due le opzioni: ingresso in Giunta del consigliere Giovanni Zitarosa (oltre 700 voti, il più votato dopo la Falcone). O della dirigente scolastica Anna Figliolia, terza più votata e profilo coerente con la delega alla Pubblica Istruzione. In quest'ultimo caso, per

effetto dello scorrimento della lista, entrerebbe nell'assise municipale Patrizia Santoro. Resta in ogni caso aperta la soluzione esterna, che aprirebbe un nuovo fronte di trattative. A rendere poi il quadro ancora più complesso per la tenuta della maggioranza c'è il ritorno sulla scena di Vincenzo De Luca. Il governatore è tornato a muoversi da protagonista nella città di Salerno: blitz nei quartieri, sopralluoghi sulla sicurezza. Un ritorno che sa di regia e che inevitabilmente pesa come un conto alla rovescia sulla stessa amministrazione Napoli. E mentre la campagna elettorale per le Regionali entra nel vivo, la giunta comunale continua a scricchiolare. Non è solo un problema di deleghe. È un problema di equilibri, di posizionamenti e di nuove coalizioni tutte da costruire. Con l'area di centro che più di ogni altra vuole fare da ago della bilancia. Ed essere protagonista. Senza farsi schiacciare da scelte già fatte, come accaduto in passato. Scelte che – nel perimetro di un centrosinistra chiamato, come al solito, a succedere a se stesso alla guida del Comune capoluogo – questa volta potrebbero essere più complicate di un tempo. Perché il ritorno del Grande Capo dovrà fare i conti con un dato nuovo: a Salerno, oggi, ci sono anche altre ambizioni. Soprattutto tra i moderati, e in particolare tra alcuni dei suoi esponenti più rilevanti che - oggi - sono in ufficiale freddezza con il governatore. Oggi, appunto.

L'ESPONENTE DI GIUNTA

«Candidatura di servizio per il progetto politico del governatore»

SALERNO - «Sono e resto una donna di centro, e la mia candidatura nasce da uno spirito di servizio e da un percorso che da dieci anni mi vede al fianco del centrosinistra, a Salerno come in Regione Campania». Con parole misurate e tono istituzionale, Gaetana Falcone, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Salerno e candidata alle prossime elezioni regionali nella lista del Partito democratico (in ticket con l'uscente Corrado Matera), risponde alla dura nota politica di Aniello Salzano. «Noi Moderati fa parte della squadra di governo a Palazzo di Città. È un alleato leale, coerente e affidabile» sottolinea Falcone rivendicando una scelta di continuità e responsabilità: «A ognuno di noi è stato chiesto di fare la propria parte. Ho accolto questa candidatura con spirito di servizio, senso delle istituzioni e con la volontà di dare il mio contributo al progetto politico di Vincenzo De Luca». Infine una riflessione sul metodo: «Il professore Salzano è un esponente politico di grande esperienza, raffinato e autorevole, già sindaco di Salerno e amministratore di lungo corso. Tuttavia» annota Falcone. «Ma prima di scrivere ai giornali avrebbe potuto convocare una riunione di partito. Sarebbe stato il luogo più naturale per un confronto sereno e diretto».



REGIONE DI VETRO

La Campania di Cirielli «Legalità e trasparenza»

*Il viceministro lancia la sfida a De Luca e al suo «sistema di potere clientelare»
E assicura: «Con me presidente la regola del merito contro ogni favoritismo»*

Matteo Gallo

NAPOLI – La parola chiave è legalità. Edmondo Cirielli la mette al centro del suo messaggio politico, trasformando l'attacco al «sistema clientelare» deluchiano in un manifesto di metodo (di governo) e di profilo (istituzionale). «Ho servito lo Stato in divisa e nelle istituzioni per tutta la mia vita» sottolinea il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione. «Da ufficiale dei Carabinieri, poi da parlamentare e oggi da viceministro degli Esteri, ho sempre agito con un principio chiaro: difendere la legalità e mettere il merito davanti a ogni privilegio». Il tono è netto, quasi da codice etico amministrativo. «Con me presidente» assicura il viceministro di Fratelli d'Italia «finirà la stagione delle clientele e dei favori agli amici degli amici. Nessuno potrà condizionare le nostre scelte. In Campania torneranno la trasparenza e il rispetto delle regole». Parole che suonano come una promessa – ma anche come un avvertimento – a una classe politica accusata di aver alimentato per decenni una rete di fedeltà e consuetudini opache. Cirielli immagina un nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni: «Apriremo porte e finestre nei palazzi del potere restituendo ai cittadini ciò che è loro: una Regione limpida, giusta e vicina alla gente». E rilancia la visione di una Campania Felix che «rialza la testa e torna a credere nelle proprie forze, senza favoritismi. Sarò un presidente tra la gente, nei territori, ad ascoltare e decidere insieme ai cittadini» afferma Cirielli. «Riporteremo la politica nelle piazze, tra le persone, dove è nata». Un messaggio che segna anche la cifra comunicativa della sua campagna: istituzionale ma popolare, intransigente ma partecipativa. E che punta non solo alla vittoria, ma a governare «per voltare pagina».



BATTAGLIE POLITICHE

**Boccia
in campo
contro
il 'non voto'**



Il senatore: «La sua candidatura frutto di un compromesso romano»

Fico, il “ritratto” di lannone «Incompetenza e antipolitica»

NAPOLI – Un referendum tra coerenza e contraddizione. E' su questo terreno che Fratelli d'Italia mette la sfida in Campania per Palazzo Santa Lucia. Il bersaglio politico ha un nome preciso: Roberto Fico. L'ex presidente della Camera, candidato del centrosinistra, diventa il punto di convergenza degli attacchi di giornata del fronte meloniano. Che alza il tono e chiama in causa la credibilità del campo avversario: «I campani dovranno scegliere tra Cirielli e Fico. Il primo è il candidato della coerenza, con una cultura istituzionale e una fedeltà allo Stato adamantina. Il secondo» afferma Antonio Iannone (nella foto), senatore e commissario regionale di Fratelli d'Italia «è il candidato dell'improvvisazione»,



dell'incompetenza amministrativa e dell'antipolitica». Il dirigente di Fratelli d'Italia sottolinea che Cirielli «non ha rinnegato nulla del suo percorso» mentre «Fico si è rimangiato tutto quello che diceva». Poi l'affondo più duro: «La sua candidatura fa orrore anche agli elettori onesti intellettualmente del centrosi-

nistra. Ci sarà una marea di voti disgiunti a favore di Cirielli». Sulla stessa linea la senatrice meloniana Giovanna Petrenga: «Man mano che la campagna elettorale avanza» annota «appare chiaro su chi e su cosa i cittadini campani saranno chiamati a scegliere». Per la parlamentare di Fratelli d'Italia «Edmondo Cirielli è una figura di alto profilo, con esperienza amministrativa e coerenza politica. Conosce a fondo la realtà della Campania e ha la competenza per affrontarne le emergenze. Fico, invece» afferma «è il frutto di un compromesso romano tra un Pd diviso e un M5S lacerato. I campani» conclude Petrenga «sceglieranno con consapevolezza: Cirielli rappresenta esperienza e certezze».

NAPOLI - «Non si può continuare a far governare familiari o amici dei politici: è come chiedere a un parente di un medico di operarvi. Voi lo fareste mai?». Con questa immagine diretta e provocatoria, Maria Rosaria Boccia (foto in alto), candidata alle elezioni regionali con la lista Dimensione Bandecchi, rilancia il suo appello ai cittadini a non disertare le urne: «Chiedo ai campani di non astenersi ma di scegliere Bandecchi e una squadra di persone competenti e libere». Ospite del programma L'Aria che Tira su La7, condotto da David Parenzo, Boccia ha spiegato le ragioni della sua candidatura: «Non mi interessano le poltrone. Ho visto che negli ultimi trent'anni la Campania è andata sempre peggio. Servono persone competenti, non 'mogli di' o 'figli di'. Con Bandecchi vedo una possibilità concreta di cambiamento».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA



L'arresto Postava oltre duecento video su TikTok delle violenze commesse dagli integralisti

Propaganda jihadista in rete: arrestato tunisino a Sicignano

Angela Cappetta

IL PROFILO SOCIAL

Il suo account era già stato individuato dalla polizia postale di Ancona prima di essere monitorato dalla sezione anticrimine dei carabinieri di Salerno

SALERNO - Convinto jihadista, odiatore seriale degli «infedeli» e sostenitore accanito delle violenze praticate dagli estremisti islamici. A Sicignano degli Alburni nessuno avrebbe mai pensato che tra la piccola comunità montana vivesse un integralista come O.S., 33 anni, tunisino di origine, che da ieri mattina è agli arresti domiciliari su volere della procura di Salerno.

L'uomo, costretto a portare anche il braccialetto elettronico, è accusato di istigazione a delinquere ed apologia del terrorismo. I social erano i canali preferiti per diffondere i suoi messaggi di odio e di esaltazione della dottrina jihadista, ma sono stati anche i canali che lo hanno incastrato.

L'account riconducibile all'indagato era stato individuato dalla Polizia postale e per la sicurezza cibernetica di Ancona. Poi ci hanno pensato le indagini condotte dal raggruppamento operativo speciale dei carabinieri sezione anticrimine di Salerno, a ricostruire l'intera attività svolta in rete dal trentatreenne. «Mediante servizi di osservazione, intercettazioni telefoniche ed

ambientali sono stati raccolti - si legge in una nota della procura di Salerno - gravi elementi indiziari. Vale a dire: l'adesione dell'indagato ai principi jihadisti e condotte di apologia di reati di terrorismo mediante l'uso di strumenti informatici»

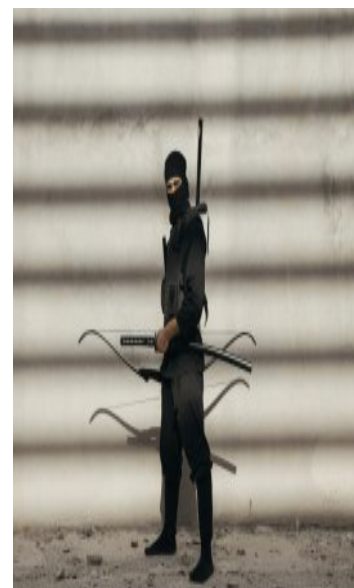
Attraverso TikTok, infatti, aveva postato oltre duecento video ed immagini inneggianti alla jihad islamica e allo Stato Islamico, ai suoi leader, alle pratiche violente, al sacrificio della vita dei martiri. Erano stati pubblicati anche video sull'odio per gli infedeli e gli apostati, nonché sulle uccisioni dei cristiani. A rendere la situazione più allarmante è stato l'enorme seguito che aveva sui social. Il suo profilo, chiuso dalla polizia postale, era seguito da un elevatissimo numero di follower e i suoi video venivano condivisi innumerevoli volte.

Il tunisino era già stato intercettato dalla polizia postale un paio di anni fa, tanto è vero che nel l'ottobre del 2024 ha subito una perquisizione sia personale che nella propria abitazione. Nonostante ciò, però, non ha mai smesso di postare video sulla jihad e di fare propaganda, come hanno dimostrato le attività di controllo effettuate dai carabinieri di Salerno dopo la perquisi-

zione.

Non è la prima volta che in provincia di Salerno viene arrestato un fervente integralista islamico. A luglio del 2021, la polizia intercettò in località Lago a Battipaglia un pericoloso latitante di nazionalità marocchina, combattente jihadista di 29 anni affiliato all'Isis, su cui pendeva un mandato di arresto internazionale. Come confermarono anche le autorità del Marocco, il ricercato, noto con il nome di battaglia di Abu Al Bara, aveva ricoperto posizioni di comando nelle roccaforti del Daesh nell'arena siro-irachena. L'arresto fu possibile grazie al contributo dell'Aisi (Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna) italiana e della Dgst (Direzione generale per la sorveglianza del terrorismo) del Marocco.

L'uomo fu localizzato dopo un'approfondita attività di ricerca condotta dalle Digos di Napoli e Salerno, con il coordinamento della Direzione centrale per la polizia di prevenzione - Servizio per il contrasto all'estremismo e terrorismo esterno ed il contributo del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia, che tramite l'Interpol acquisì la documentazione necessaria all'esecuzione dell'arresto.



LA DIMORA SOTTO ESAME

Due anni fa era stata perquisita anche la sua casa di Sicignano degli Alburni

LA GRAFFA DEL VESUVIO

LA GRAFFA

LA BOMBA

IL CORNETTO

IMPERIAL GAME BAR

Merida

FESTE, EVENTI,
MOMENTI SPECIALI ?
PRENOTA CON
8 ORE D'ANTICIPO !

G I F

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA)

350 1674470

24h
la qualità
è solo di
prima scelta





IL FATTO

L'ISTITUTO
DI STATISTICA
FOTOGRAFA
IL CALO
DELLE NASCITE
IN ITALIA
-35,8%
DAL 2008
ANNO
DEL BOOM

Istat: nascite ancora in calo e fecondità ai minimi storici

SOCIALE Numeri giù anche al Sud. In Basilicata si osserva un calo ridotto. La Campania segue il trend, ma con maggiore propensione alla natalità

Ivana Infantino

Culle sempre più vuote, in Italia e indice di fecondità ai minimi storici. Lo rileva L'Istat nel report "Natalità e fecondità della popolazione residente" relativo all'anno 2024. Nel Bel Paese sempre meno coppie decidono di avere figli, o al massimo non più di uno. Le nascite, lo scorso anno, sono state 369.944, -2,6% rispetto al 2023. Inoltre, in base

Nei decenni successivi sempre meno figli nelle famiglie italiane, con una perdita complessiva di quasi 207mila nascite e un calo del 35,8%. Anche il numero medio di figli per donna ha raggiunto un minimo storico, attestandosi a 1,18 nel 2024, in diminuzione rispetto al 2023 (1,20). La stima provvisoria del 2025 evidenzia poi un ulteriore calo della fecondità, pari a 1,13 figli per donna. Stabile, invece, la natalità nelle coppie con al-



un genitore marocchino (9.448) e albanese (9.115). In riferimento a queste tre cittadinanze, mediamente, sottolinea l'Istat, circa il 60% dei genitori sono entrambi stranieri, il 40% sono in coppia mista. A ben guardare i dati vien fuori inoltre che sempre più coppie che hanno figli non sono coniugate e che l'età media delle partorienti è di 32 anni e mezzo. Nelle regioni meridionali la Campania, pur seguendo il trend nazionale della diminuzione, si conferma una delle regioni con maggiore propensione alla natalità: è quarta in

Italia dopo Bolzano, Trento e Sicilia. La Basilicata è, invece, la regione dove si registrano diminuzioni meno intense, con una quasi stabilità delle nascite e dove il calo è pari a -0,9%. Stabile anche il livello di fecondità (1,09 figli per donna), leggermente sotto la media del Mezzogiorno (1,20) e di poco sotto quella nazionale (1,18). Lucane che, però, decidono di avere figli sempre più tardi, risultando tra le più tardive d'Italia: l'età media è di 33,2 anni. Nei primi mesi del 2025 in regione, segnala l'Istat, è emerso anche un

leggero segnale positivo per numero di nati.

I DATI. I tassi di natalità in Campania nel periodo gennaio-luglio restano più alti di quelli nazionali: 4,2 nel 2023 (in tutta Italia è del 3,6), 4,2 anche nel 2024 (a livello nazionale sempre 3,6), mentre nel 2025 risulta del 3,9 (3,4 il dato complessivo del Paese). Se il numero medio dei figli per donna in Campania è di 1,26 (1,18 a livello nazionale), a tenere alta la media sono però le cittadine di origine straniera, il cui dato è 1,71 (più basso di quello complessivo, pari a 1,79), mentre è di 1,25 per coloro che sono nate in Italia. L'età media di chi diventa mamma per la prima volta è 32,3 (in Italia è 32,6), con gli stranieri che diventano genitori prima (29,8) a fronte delle donne campane (media 32,4). Venti anni prima, nel 1995, stando sempre a quanto rilevato dall'Istat, l'età media delle mamme al primo figlio era pari a 28,9. Fra i nomi preferiti dai genitori per i pargoli in vetta alla classifica regionale rimane Antonio per i figli maschi, mentre per le bimbe Vittoria è il nome più scelto nel 2024. La Basilicata, pur con popolazione complessiva in calo, ha una quota ancora significativa di coppie in età fertile che contribuiscono a contenere la diminuzione delle nascite.

In controtendenza al dato nazionale in Basilicata resiste anche il matrimonio, qui si registrano, infatti, le percentuali più basse (30%) di nascite more uxorio. I nomi più scelti nel corso del 2024 dalle coppie lucane per la loro prole sono Antonio e Giulia.

Stabile la natalità delle coppie con almeno un partner straniero

ai dati provvisori relativi ai primi sette mesi del 2025 i nuovi nati risultano essere 13mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2024 (6,3%). Ed è allarme denatalità. Il calo delle nascite è in costante aumento dal 2008, anno in cui si registrò il numero massimo di nati del nuovo millennio, oltre 576mila.

meno un partner straniero, dice l'Istat, queste nascite sono il 21% del totale, con la quota più elevata al Nord.

Al primo posto della classifica delle coppie formate da italiani e stranieri, ci sono i nati da genitori in cui almeno uno dei due è rumeno (10.532 nati nel 2024), seguono i bambini con almeno



G.P. DIESEL SYSTEM
Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel
Any injections part for any diesel



BOSCH SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotiveparts diesel.com**

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



IL FATTO

Obiettivo
del masterplan
è quello
di creare
nuove opportunità
di crescita
socio-economica
rispettando
le tradizioni
e la vocazione
dei territori
coinvolti



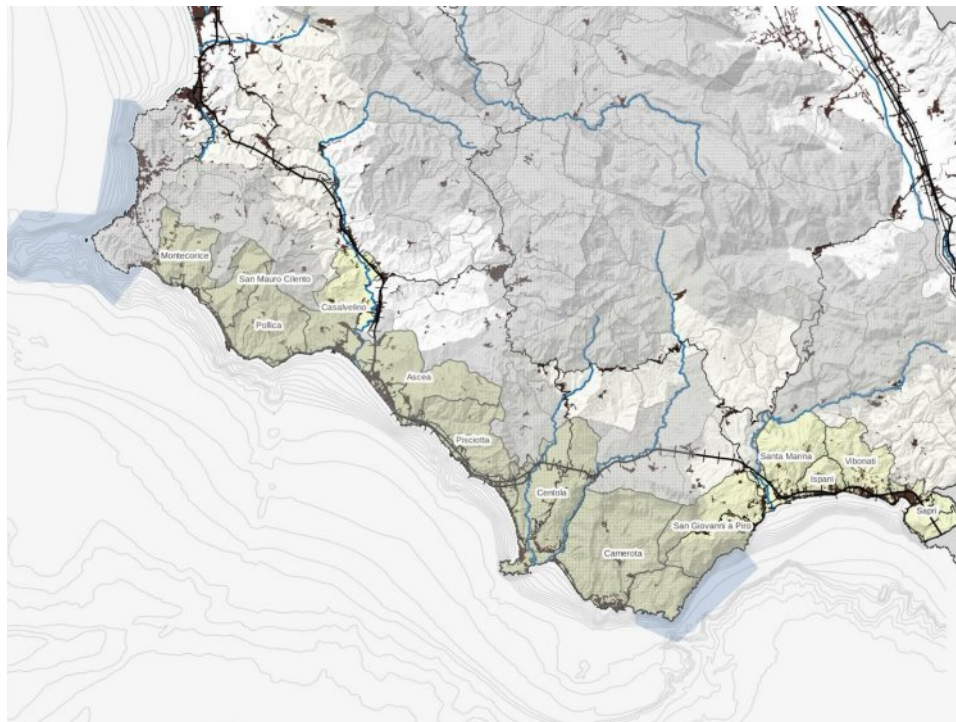
Investimenti Finanziati i primi interventi del progetto nato dalla collaborazione tra tredici comuni

Cilento, in arrivo 20 milioni per lo sviluppo sostenibile

SALERNO - Dal mare limpido di Pollica ai borghi di Montecorice e Centola, il Cilento meridionale sceglie di guardare al futuro unendo le forze. Con la Delibera n. 670 del 30 settembre 2025, la Regione Campania ha approvato lo stanziamento dei primi 20 milioni di euro per il Masterplan Cilento Sud, finanziato dal PR Campania FESR 2021-2027. È la prima tranche di risorse destinate agli interventi strategici elaborati congiuntamente dai tredici Comuni dell'area costiera: Ascea, Camerota, Casal Velino, Centola, Ispani, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, Santa Marina, Sapri e Vibonati.

Un risultato che premia la capacità di fare rete, trasformando la collaborazione istituzionale in un modello di sviluppo condiviso e sostenibile. Il Masterplan nasce come laboratorio di idee costruito attraverso la Convenzione ex art. 30 del TUEL, che ha consentito agli enti di coordinare visioni e competenze per realizzare un piano di rigenerazione territoriale fondato su identità, ambiente ed economia locale. L'obiettivo è creare un futuro integrato e resiliente, capace di valorizzare la ricchezza paesaggistica, culturale e produttiva del territorio.

Tra gli interventi principali figurano la creazione dell'Area Marina a Gestione Sperimentale per l'Innovazione Blu "Blue Zone Cilento Sud", polo di ricerca e tutela del mare; il sostegno alle piccole imprese e start-up della Blue Economy; il Centro Servizi Digitale "Cilento Sud - Smart Mediterranean Area" per la gestione dei dati territoriali e turistici; la DMO "Cilento Sud - Terre della Dieta



Mediterranea", per la promozione unitaria del territorio; e il programma "Dalla Terra alla Dieta Mediterranea", volto a rigenerare le aree rurali e rafforzare la filiera agroalimentare.

Accanto agli interventi collettivi, ogni Comune ha individuato opere mirate a migliorare la qualità della vita e la competitività locale. «Questo primo stanziamento - dice il sindaco di Pollica, Stefano Pisani - rappresenta un risultato di straordinaria importanza, frutto

del lavoro coeso e determinato dei tre-

dici Comuni che hanno creduto nella forza del territorio e nel valore della cooperazione. Abbiamo iniziato con ritardo rispetto ad altri Masterplan, ma abbiamo

dimostrato che una visione comune può diventare un modello virtuoso per l'intera regione. Ringrazio il presidente Vincenzo De Luca per aver dato priorità alle aree marginali e l'assessore Bruno Discepolo per il supporto tecnico, insieme ai colleghi sindaci per la fidu-

cia e la sinergia che aprono i nostri territori a una nuova stagione di crescita».

LE INIZIATIVE DEL MASTERPLAN PREVEDONO UN PIANO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE BASATO SULLA IDENTITÀ LOCALE

AMBIENTE

Decimare, riapre al pubblico

SALERNO - I sentieri dell'Oasi naturalistica di Decimare torneranno ad essere percorribili per gli escursionisti a partire da sabato prossimo, quando l'area riaprirà al pubblico dopo essere stata sottoposta ad un ampio intervento di riqualificazione.

Gli interventi di ingegneria naturalistica sono stati finalizzati alla salvaguardia delle rilevanti risorse paesaggistiche ed ambientali esistenti, puntando inoltre a sviluppare le potenzialità dell'oasi sotto il profilo turistico-ricreativo e ricettivo.

Il centro visite è attrezzato con spazi ricettivi, sulla facciata in pietra dell'edificio è stata realizzata una parete di arrampicata, al piano terra, oltre ad uno spazio conferenze è disponibile una piccola cucina è disposta per offrire la prima colazione ai ragazzi delle scuole, in esterno spazio barbecue con annesso orto di essenze mediterranee. Al primo piano, invece, sono disponibili otto posti letto con bagno dedicato, riservato per le soste brevi notturne dei visitatori e dei viandanti lungo il Sentiero Italia.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Lavoro Confermata la produzione con la nuova Jeep Renegade. Uil Basilicata: visita che dimostra importanza dello stabilimento

Stellantis, l'Ad Filosa con i lavoratori dell'impianto di Melfi

Ivana Infantino

POTENZA - È arrivato poco prima delle 9 nello stabilimento di San Nicola di Melfi, l'ad di Stellantis Antonio Filosa, ieri in Basilicata. Una lunga visita, durata sei ore, con il Ceo del gruppo che ha visitato tutti i reparti della fabbrica lucana e ha parlato a lungo con dirigenti e operai. Al centro l'avvio del nuovo piano industriale con la "ripartenza" tanto attesa dai lavoratori metalmeccanici dopo il crollo della produzione degli ultimi anni. Un calo del 50% negli ultimi 12 mesi e dell'80% rispetto al periodo pre pandemia.

A inizio giornata una riunione operativa e poi la visita fra i reparti e tra gli operai con i quali Filosa ha deciso anche di pranzare, a mensa, in un clima disteso e conviviale. Con la speranza che riaccende gli sguardi degli oltre 4mila lavoratori, all'uscita dalla fabbrica, fuori dai cancelli. In totale sono circa novemila le famiglie coinvolte con Stellantis Melfi che vale un quarto dell'economia lucana, ricordano i sindacalisti. Una visita che arriva

a poche settimane dal lancio della Jeep Compass, e all'indomani del primo incontro ufficiale con i sindacati nazionali dei metalmeccanici, ieri a Torino. Un incontro in cui Filosa ha ribadito la conferma della produzione dei nuovi modelli nello stabilimento lucano.

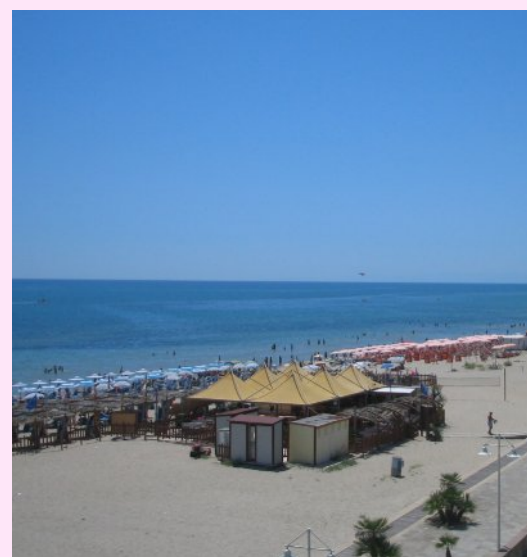
«Stiamo rispettando le tempistiche annunciate: lo dimostrano i prossimi lanci della Fiat 500 ibrida, la cui produzione inizierà a novembre a Mirafiori, e della nuova Jeep Compass che inizieremo a produrre nelle prossime settimane a Melfi» aveva annunciato lunedì nello stabilimento di Mirafiori, il Ceo di Stellantis che ieri ha confermato l'importanza strategica del sito lucano nel piano industriale del gruppo e nel percorso verso la transizione.

«Un incontro significativo» per i sindacalisti lucani con la Uil Basilicata ribadisce il proprio impegno a «tutelare i lavoratori e a garantire che la trasformazione industriale in corso avvenga nel segno della giustizia sociale, della partecipazione sindacale e della salvaguardia dell'occupazione». «Il futuro dell'au-

tomotive europeo – conclude Giovanni Galgano – passa da Melfi. Difendere Melfi significa difendere il lavoro, la dignità e la competenza dei metalmeccanici lucani». Per l'Ugl «l'avvio imminente della produzione della nuova Jeep Compass a Melfi è un segnale concreto che rafforza il ruolo strategico della nostra regione nel panorama automobilistico». «Tuttavia – aggiungono dalla segreteria dell'Ugl Basilicata, Florence Costanzo, e il segretario provinciale dell'UglM Potenza, Giuseppe Palumbo dopo la visita dell'Ad – i volumi produttivi restano legati a doppio filo all'andamento del mercato, e il 2026 si preannuncia un anno particolarmente sfidante. È fondamentale garantire continuità e rafforzare il progetto Melfi in un contesto competitivo in continua evoluzione». Le questioni dello stabilimento lucano di Stellantis sono state al centro della riunione di ieri pomeriggio, nella sala consiliare del comune di Melfi, dell'Attivo unitario dei sindacati dei metalmeccanici lucani.

IL FATTO

Metaponto 11 milioni di euro per l'erosione costiera



Erosione costiera, 11 milioni di euro per il Metapontino. Il commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico della Regione Basilicata ha trasmesso alla conferenza di servizi il progetto preliminare per la realizzazione delle opere di contenimento delle mareggiate lungo il litorale di Metaponto (Bernalda). È un intervento strategico del valore di 11 milioni di euro per contrastare l'erosione costiera e tutelare uno dei luoghi più rappresentativi del turismo lucano. «L'invio alla conferenza di servizi – spiega Gianmarco Blasi, soggetto attuatore delegato per il dissesto idrogeologico – rappresenta un passaggio fondamentale: attraverso questo strumento amministrativo vengono raccolti i pareri dei diversi enti coinvolti per ridurre al minimo i tempi procedurali. Abbiamo scelto la via più rapida possibile perché sappiamo quanto queste opere siano attese dai lucani». Il progetto di difesa costiera prevede l'impiego delle più moderne soluzioni strutturali e tecnologiche per proteggere il litorale dagli eventi estremi e per garantire una maggiore efficacia e sostenibilità degli interventi. Con l'avvio della conferenza di servizi si entra nella fase conclusiva della procedura amministrativa. Una volta acquisiti i pareri degli enti competenti, sarà possibile bandire la gara d'appalto e dare avvio ai lavori. «Dobbiamo salvaguardare gli arenili nell'interesse dei lucani e di chi frequenta i nostri lidi – commenta il vicepresidente e assessore regionale alle Infrastrutture, Pasquale Pepe – per questo di concerto con il presidente Bardi anche nella sua qualità di commissario, stiamo dando la massima priorità e accelerazione al piano».

**AMBIENTE
LE AZIONI
PER
SALVARE
GLI ARENILI**





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





CULTURA Taglio del nastro sabato 25 alla Reggia di Portici in esposizione 50 opere dei maestri Boccioni, Leonardi, Schifani

Noismi, dal Futurismo ad oggi capolavori in mostra al Musa

Ivana Infantino

«Armati di coraggio temerario e innamorati d'ogni pericolo, essi arricchirono l'arte e la sensibilità artistica col succo e colle vibrazioni di una vita impavidamente osata vissuta goduta». Così scriveva Tommaso Marinetti nel suo saggio "Futurismo e fascismo" (1924), di quel grande movimento «antifilosofico e anticulturale» che in maniera dirompente e visionaria travolse l'Italia degli anni Venti. Un invito a «creare vivendo» che riecheggia fra i capolavori dei grandi maestri Umberto Boccioni, Leoncino Leonardi, Mario Schifano, Tano Festa e Vettor Pisani, in mostra dal 25 ottobre al 12 aprile, negli Appartamenti Reali del Musa (Musei

della Reggia di Portici) affiancati ai talenti dei giorni nostri. Un ponte fra passato e presente: cinquanta opere dal futurismo alla creatività contemporanea, in mostra per "Noismi. Per un futuro senza Ismi", a cura di Michele Citro, che invitano il pubblico a un dialogo inedito in cui «Futurismo e visioni futuristiche dell'arte contemporanea sono raccontate e rappresentate in una prospettiva nuova, critica e costruttiva» come spiega il curatore. Non quindi una mera celebrazione del Futurismo, ma una analisi del suo impatto e la dimostrazione dell'attualità delle sue diverse anime dall'arte tradizionale a quella digitale, fino all'intelligenza artificiale. Uno sguardo nuovo, critico e costruttivo sul movimento fondato nel

1929 da Marinetti e il gruppo di «poeti e artisti italiani geniali». Un percorso estetico e didattico che «inizia con Mario Schifano – continua Citro – ed attraversa l'arte decorativa navale di Leoncillo Leonardi, la scultura protocubista di Boccioni, con i surmoulage dell'Antigratzioso e di "Sviluppo di una bottiglia nello spazio" della collezione privata del mecenate Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona. E ancora, l'arte poetica ed esoterica di Vettor Pisani, la pop art italiana di Tano Festa; fino all'ars bioetica di Marzia Ratti e al connubio-dialogo tra arte e intelligenza artificiale del modenese MiTch Laurenzana, attualmente in esposizione allo Jiaxi International Art Center e allo Space Tianwu di Shanghai».

Ravello Lab, al via con "Turismi e Culture"

Turismi&Culture per la rigenerazione dei luoghi. Parte da qui la XX edizione del "Ravello Lab – International forum/ Colloqui internazionali", in calendario a Villa Rufolo dal 23 al 25 ottobre, promosso in partnership dal Centro Universitario europeo per i beni culturali, Federculture e Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali. Giovedì la cerimonia inaugurale (ore 15.30), con Massimo Bray, direttore generale dell'Istituto Enciclopedia Italiana Treccani, che terrà una lectio su "Il patrimonio culturale tra valorizzazione e sostenibilità: nuove sfide per il turismo del XXI secolo". A seguire

la presentazione del progetto Fondazione Changex; di "L'Aquila, capitale italiana della cultura 2026" e la consegna del premio nazionale "Patrimoni viventi." Dedicata a tre panel tematici, la seconda giornata, in cui si parlerà dell'Italia dei piccoli borghi e delle aree interne (ore 9.30); di produzioni culturali per le trasformazioni; delle capitali italiane della cultura a distanza di 10 anni dal conferimento del titolo. Al centro dell'ultima sessione (sabato 25, ore 9.30-13, Auditorium di Villa Rufolo) una riflessione sulla "trasformazione del museo in autonomia funzionale della cultura e del territorio".

L'EVENTO

A Melfi il festival "Parole, tra passato e presente" nel segno di Federico II



C'è un luogo in Basilicata dove il Medioevo continua a parlarci, dove la memoria diventa bussola per orientare il cammino e indicare la rotta. A Melfi, la cittadina in provincia di Potenza in cui lo stupor mundi, l'imperatore Federico II di Svevia emanò le celebri Costituzioni che segnarono la nascita di un longevo Stato nel Mezzogiorno, il Medioevo rivive non come periodo buio, ma come laboratorio di idee con le quali ancora oggi è possibile stabilire connessioni in un confronto diretto e costante tra passato e presente, per aprire una riflessione su concetti che restano centrali e che trovano un punto di snodo nella grande storia normanna e sveva. Quella stagione che fece della Basilicata, e non solo, soprattutto tra XI e XIII secolo, un centro propulsivo di innovazioni culturali, ideologiche, sociali e politiche. Con la storia che ritorna al centro del dibattito culturale, fra musica, teatro, e performances artistiche nel progetto culturale "Fantastico Medioevo", promosso dalla Regione Basilicata e coordinato dalla fondazione Matera-Basilicata 2019, in collaborazione con Apt, Lucana Film Commission, Musei di Melfi e Venosa, Regione Normandia, sotto la direzione scientifica del professor Fulvio Delle Donne. Un ricco programma di eventi sulle orme di Federico II fra i comuni che hanno custodito gelosamente i segni del suo passaggio. A partire dal castello di Melfi dove, in occasione delle Giornate Medievali, si alzerà il sipario, il 25 e 25 ottobre, sul festival "Parole, tra passato e presente", a cura del professor Delle Donne. Un evento che vedrà storici, giornalisti ed esperti di politica, economia, ambiente, turismo e religione, confrontarsi, partendo da prospettive diverse e talvolta contrastanti, su parole-chiave di ieri e di oggi: stato, mediterraneo, ospitalità, immagine, castelli, falconeria, santità e sulla pace, nel segno di Federico II e della sua "Crociata della pace".



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



SPORT

UNA CAPORETTO

LA TRASFERTA AD EINDHOVEN SI TRASFORMA IN UN INCUBO. IL 6-2 FINALE CONDANNA SENZA APPELLO LA SQUADRA DI CONTE. DI LORENZO: "SERVE UN BAGNO DI UMILTÀ"

Napoli, che umiliazione: il Psv te ne fa sei

McTominay illude, poi gli azzurri si sciolgono



Sabatino Romeo

Un incubo senza fine. Il Napoli perde partita e faccia, complica i piani di qualificazione in Champions League ma soprattutto, al cospetto del Psv (6-2), fa i conti con una vera e propria crisi d'identità. Perché ad Eindhoven la squadra di Antonio Conte sveste i panni di squadra ermetica, tutta battaglia, coraggio e personalità. Tradisce anche il tricolore che porta sul petto alzando bandiera bianca nel bel mezzo del secondo tempo, incassando colpo su colpo la velocità e il dinamismo del Psv. Sei gol pesantissimi, una goleada che rischia di avere una ripercussione fortissima sulla stagione della squadra partenopea. Un tracollo senza precedenti, con tanti capi d'accusa. Perché scivolare in Cham-

pions succede ma perdere la dignità è esercizio dolorosissimo. Con la sensazione di essere già davanti al primo vero bivio della stagione, soprattutto in vista della sfida con l'Inter di sabato sera al Maradona.

Conte riparte dal 4-1-4-1, scioglie positivamente il grande dubbio legato alla presenza di McTominay e ritrova Buongiorno in difesa. L'attacco è riaffidato a Lucca, protetto pubblicamente nel pre-partita. L'inizio della punta è determinato, con una conclusione sparacchiata a lato dal limite (2'). Il pericolo scuote il Psv che con Man sbatte su Milinkovic-Savic (10') e poi si divora il vantaggio con Til (11'). Il Napoli dà l'impressione di poter dominare la partita ma di tre-

mare ad ogni sortita biancorossa. Saibari segna il vantaggio deviando da pochi metri ma la posizione di partenza viene penalizzata da un fuorigioco millimetrico (18'). Dal momento non facile il Napoli esce fuori col gol del vantaggio: pennellata di Spinazzola per McTominay che di testa fa secco Kovar e porta avanti i suoi (31'). Nemmeno il tempo di organizzare la difesa che il Napoli capitola due volte: prima Buongiorno devia nella propria porta il cross di Perisic (35'), poi una clamorosa disattenzione difensiva permette a Saibari di arrivare tutto solo davanti a Milinkovic-Savic e firmare il sorpasso (39'). La ripresa si trasforma in un autentico tiro al bersaglio del Psv: Man firma il 3-1

(56'), il Psv bombarda i pali di Milinkovic-Savic senza fortuna. Il segnale di resa è l'espulsione ingenua di Lucca (76'). Poi la deriva: Man firma il 4-1 (80'), McTominay prova a riaccendere l'orgoglio con la zuccata del 4-2 (87') ma il Psv è inarrestabile e con Pepi (88') e Driouech (90') firma una sconfitta per il Napoli senza precedenti.

"Abbiamo fatto una brutta figura, dobbiamo capire le motivazioni di questa serata. Ne abbiamo parlato nello spogliatoio ma dobbiamo analizzare tutto con calma. Serve un bagno d'umiltà. Purtroppo si è sbagliata la partita, così non si fa strada. Lo scorso anno eravamo solidi, ora siamo fragili", il commento amarissimo di capitano Di Lorenzo.



LA CAMPAGNA DI EDUCAZIONE FIGC-LND

"Scegliamo da campioni"

Educare i più giovani a scegliere bene, a tavola e nella vita. È questa la sfida al centro della campagna nazionale di educazione alimentare e corretti stili di vita "Scegliamo da Campioni", che sarà presentata venerdì 24 ottobre, alle ore 11, durante l'evento nazionale "Quarto Tempo" promosso dalla Lega Nazionale Dilettanti in collaborazione con la Federazione Italiana Giuoco Calcio, con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità. Il progetto, ideato come un format crossmediale di edutainment, unisce sport, formazione e comunicazione per diffondere tra i giovani una cultura della salute e della consapevolezza alimentare.

(u.a.)

15 EVENTI INTERNAZIONALI DI ATLETICA

Ecco la "Diamond League"

La nuova stagione 2026 della grande atletica internazionale in pista ha totalmente definito i propri contenuti con la comunicazione, da parte di World Athletics, delle date relative ai 15 eventi annuali della Diamond League comprendenti 1 finale di due giorni per l'assegnazione dei trofei di tutte le discipline, e 14 meeting per acquisire i punti determinanti per la qualificazione all'atto conclusivo, tra cui il tradizionale appuntamento italiano rappresentato dal Golden Gala Pietro Mennea, che si disputerà giovedì 4 giugno all'Olimpico di Roma.

(u.a.)





LA SCENOGRAFIA

Da settimane
i gruppi ultras
della Curva Sud
Siberiano
stanno lavorando
all'ennesima
"opera d'arte"
griffata
da Gigi Pacifico:
top secret
il motivo
della
scenografia

Serie C Da valutare le condizioni di Roberto Inglese. Intanto da Caserta arrivano frecciate e provocazioni in vista del derby

Voglia di riscatto e Casertana nel mirino: la Salernitana è pronta

Umberto Adinolfi

Sospiro di sollievo. Ma anche derby a rischio per Roberto Inglese. È ripresa ieri pomeriggio la preparazione della Salernitana presso il centro sportivo Mary Rosy. Attenzione rivolta alla gara interna contro la Casertana, in programma domenica 26 ottobre alle 20:30 allo stadio Arechi.

Gli uomini guidati da mister Giuseppe Raffaele sono stati divisi in due gruppi: lavoro di scarico per i calciatori maggiormente impiegati nella gara di Catania, mentre il resto della squadra ha svolto un lavoro aerobico seguito da partitine a campo ridotto. Differenziato per Paolo Frascatore. Palestra e terapie per Eddy Cabianca e Kees de Boer. Nel corso dell'ultima partita Roberto Inglese ha rimediato un trauma contusivo-distorsivo al ginocchio sinistro. Il calciatore si è sottoposto ad accertamenti presso il centro polidiagnostico Check Up di Salerno nella giornata di ieri. Gli esami hanno confermato l'integrità strutturale dell'articolazione. Le sue condizioni saranno rivalutate nei prossimi giorni. Gli allenamenti riprenderanno questa mattina alle 11:00 sempre al Mary Rosy.

Intanto, da Caserta, si inizia quella "strategia della tensione", tipica di ogni lunga vigilia che precede un derby.

"Stessa ora, stessa porta, stessa esecuzione: 3939 giorni dopo". Così la

Casertana ha voluto celebrare il rigore vincente di Bentivegna con il Siracusa, legandolo a doppio filo con il penalty di ben dieci anni fa che Mancosu trasformò a tempo scaduto in un Casertana-Salernitana terminato 1-0. Una sconfitta che non pregiudicò la cavalcata della squadra granata verso la serie B. Sentore però evidente di quanto il derby sia sentito, atteso dai rossoblu da dieci anni. Anche il tecnico Coppitelli ha ammesso la pressione della piazza sulla per la sfida di domenica all'Arechi: "Dal primo giorno che sono qui ho toccato con un grande affetto. Ogni volta che vengo avvicinato dai tifosi me lo manifestano e, subito dopo, mi chiedono di questa partita. Quindi so bene quanto i casertani ci tengano. Sicuramente la prepareremo nel migliore dei modi. E sicuramente vorrei che tra otto giorni questa città abbia un bellissimo umore. Sarà una settimana lunga. Rispetto ad oggi sarà una partita totalmente differente. Ci aspettano due gare completamente diverse. Detto questo temevo la partita di oggi perché ero consapevole di come si sarebbe potuta mettere. Allo stesso modo credo che in vista di Salerno, così come già visto negli altri scontri di alta classifica, abbiamo delle caratteristiche possiamo mettere in difficoltà i nostri avversari. Chiaramente ci sarà un aspetto emotivo; giocheremo in una cornice di pubblico importante. Sarà una battaglia difficile".

IL DATO DELLA PREVENDITA

Superata quota 8mila

Dopo Catania c'è voglia di rialzare la testa in casa Salernitana. E il popolo granata vuole fare la propria parte, anche in vista del derby con la Casertana, in programma domenica sera.

La prevendita, partita venerdì, giunge al secondo giorno con 2850 biglietti venduti, questo il dato aggiornato, che si somma

ai 5289 supporters abbonati. Quota 8mila superata, dopo il derby con la Cavese si prospetta un'altra cornice di pubblico da categoria superiore, al netto della probabile assenza dei supporters rossoblu. La prevendita per il settore ospiti resta sospesa.

(umba)



In alto - nelle foto di Massimo Arminante - il gruppo della Salernitana in campo dopo una rete. Qui sopra un particolare della Curva Sud Siberiano



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

Programma Radio/TV in onda su:



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12 e
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT**

in studio:

**Piero Pacifico e Ciro Girardi
con i Giornalisti della Redazione
del Quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto
per una informazione sempre più
completa e... LIBERA !!!**



IL TORNEO

Inizio
in salita
per le Foxes
del presidente
Pino D'Andrea
ma mister Cacace
promette
una rapida
inversione
di rotta
in questo
campionato

Cacace: “Alla Guiscards si sta bene, qui ci sono rispetto e serietà”

Volley B2 Guida tecnica delle Foxes del presidente Pino D'Andrea, Cacace ha la ricetta giusta per le sorti di questo campionato: “La coesione di gruppo la nostra arma in più”

Umberto Adinolfi

Da 5 anni alla Polisportiva Guiscards, tanti risultati importanti, tante atlete che hanno dimostrato il proprio valore sia come singole che come squadra. Insomma un'avventura più che positiva quella di coach Paolo Cacace alla guida della squadra di volley femminile che quest'anno disputa il campionato di B2.

fissati ad inizio stagione insieme alla società, è quello di migliorare la posizione in classifica dello scorso anno. Come si sa, confermarsi è sempre difficile ma abbiamo provato ad alzare l'asticella e puntare più alto. Nonostante le prime 2 gare di campionato non siano andate secondo i programmi, resto fiducioso sul futuro di questa squadra”.

Da un punto di vista squisitamente tecnico la sua squadra



“La pallavolo salernitana è costretta in palestre scolastiche spesso senza i requisiti minimi per fare attività”

Allora mister Cacace è iniziata una stagione agonistica importante per la Guiscards ed il suo team è pronto per raccogliere la sfida e portare in alto valori e condivisione. Quale l'obiettivo della sua stagione?

“L'obiettivo che ci siamo pre-

come si presenta ai nastri di partenza del campionato, quali sono secondo lei i punti di forza del team da lei diretto?

“Insieme al direttore sportivo abbiamo allestito una squadra con atlete di esperienza e soprattutto provenienti dal territorio salernitano. Abbiamo un

roster in gran parte nuovo, un giusto mix tra esperienza e giovani; in questa parte iniziale della stagione abbiamo lavorato soprattutto sulla coesione e sugli intenti, mettendo dei focus su meccanismi tecnici che ci permetteranno di raggiungere l'obiettivo prefissato”.

Passiamo dal campo ai campi. Se dovesse dare una opinione rispetto alla questione infrastrutture sportive a Salerno e provincia, quale il suo giudizio?

“A Salerno città ci sono tante società sportive che cercano di investire, per far sì che la palla-

volò salernitana cresca a vantaggio di tutto il movimento; ma il problema principale restano le strutture, tante palestre, soprattutto scolastiche, senza manutenzione e a volte senza i requisiti minimi per svolgere la propria attività. Dal canto nostro, alleniamo alla Senatore, palestra storica cittadina inglobata nel vecchio stadio Vestuti, che altrettanto avrebbe bisogno di manutenzione, ma in virtù del nostro campionato nazionale, sentiamo l'amministrazione comunale vicina e sono sicuro che pian piano risolveranno le problematiche nella quale la Sena-

tore verte”.

In buona sintesi, cosa significa essere parte di una Polisportiva come la Guiscards del presidente Pino D'Andrea?

“Questo per me è il quinto anno in cui faccio parte di questa famiglia, per me la Salerno Guiscards rappresenta un qualcosa di veramente importante in quanto fatto di persone vere rispettose e serie, persone con cui confrontarsi su tutte le dinamiche, sia quelle tecniche che quelle organizzative, e proprio per questo motivo, cerco di dare sempre il massimo per ripagare la fiducia incondizionata che nutrono nei miei confronti”.

Domanda finale e una speranza insieme: che futuro ha lo sport salernitano, lei è fiducioso?

“Sullo sviluppo dello sport salernitano resto fiducioso, in quanto il comune sta mettendo in campo tutte le risorse per dare alle società qualcosa su cui costruire il futuro; vedi il nuovo palazzetto dello sport, con la posa della prima pietra, la ristrutturazione della piscina comunale e soprattutto le aperture di tutte le palestre scolastiche messe a disposizione delle associazioni sportive. Io ho fiducia”.





STORIA DEL FOOTBALL *In Italia la vera passione sportiva si accese alla fine del XIX° secolo e tutto nasce dalla contaminazione via mare con l'Inghilterra*

130 anni fa la prima partita a Roma di calcio ginnico: ecco la vera storia

Umberto Adinolfi

Il calcio in Italia - anche se nella sua forma ginnica - compie 130 anni. Nel 1895 il III Concorso Nazionale si svolse a Roma, nella sede del Velodromo Salaria. Presidente del Comitato organizzatore fu nominato Romano Guerra, uno dei ginnasiarchi più favorevoli alla sportivizzazione. Guerra invitò due società del nord est, la Ginnastica e Scherma Udinese e la Ginnastica Rovigo, a dare una dimostrazione del giuoco del calcio. Le due squadre si esibirono nel pomeriggio del 18 settembre sullo sterrato del Velodromo, alla presenza di ventimila persone compresi il re e la regina. Anche questa volta fu un gran polverone, ma con miglior ordine rispetto a Bologna. Infatti, i ragazzi di Udine e Rovigo da un paio di anni si allenavano seguendo le vere regole dell'Association. 130 candeline per l'Italia, ma le radici del football affondano in Terra d'Albione in tempi ancora più remoti.

Sebbene forme rudimentali di gioco con la palla fossero praticate fin dall'epoca dell'antica Roma e nel Medioevo europeo, è in Inghilterra, nel XIX secolo, che questo sport ha assunto la sua forma moderna. La nascita del calcio come lo conosciamo oggi è il frutto di un processo di codifica, evoluzione tecnica e istituzionale, culminato nella creazione del primo campionato professionistico al mondo. Nel Medioevo, in Inghilterra, esistevano giochi popolari che coinvolgevano l'uso di una palla, spesso praticati durante le feste popolari e le ricorrenze religiose. Questi giochi, detti "mob football",

erano veri e propri scontri tra interi villaggi, con regole estremamente rudimentali o addirittura assenti. Il campo di gioco poteva estendersi per chilometri, le porte erano stabilite tra due punti di riferimento (chiese, alberi, edifici), e il pallone veniva spinto con ogni mezzo possibile verso la "meta". Le autorità civili e religiose tentarono più volte di bandire queste manifestazioni, considerate pericolose e violente.

Fu solo nel XIX secolo, con l'espansione della Rivoluzione Industriale e la diffusione dell'istruzione nelle scuole pubbliche (le public schools inglesi), che il calcio iniziò a prendere una forma più definita. Ogni istituto aveva una propria versione del gioco, con regole diverse. Alcune scuole favorivano l'uso delle mani (come

Rugby), altre quello dei piedi. Questa varietà rese necessaria, con il tempo, una codificazione comune. Il 26 ottobre 1863, a Londra, fu fondata la Football Association (FA), la prima federazione calcistica della storia, grazie all'iniziativa di rappresentanti di diverse scuole e club. In quell'occasione, vennero stabilite le prime regole unificate del gioco, conosciute come le "Regole di Cambridge", che escludevano l'uso delle mani (a parte il

portiere) e vietavano il placcaggio, segnando una netta separazione dal rugby. Il calcio cominciò così a diffondersi rapidamente in tutto il Regno Unito, grazie anche al sistema ferroviario in espansione, che permetteva alle squadre di spostarsi più facilmente per disputare

partite tra città diverse. I primi palloni utilizzati nel calcio moderno erano ben lontani dai modelli attuali. Inizialmente si trattava di vesciche animali (soprattutto di maiale) gonfiate e rivestite da una copertura in cuoio. Questo tipo di palla, però, era poco resistente e perdeva facilmente la forma. Con il tempo, si introdussero camere d'aria in gomma, grazie alle innovazioni legate alla lavorazione del

caucciù, come quelle del pioniere Charles Goodyear, che nel 1855 creò uno dei primi palloni in gomma vulcanizzata. I palloni ottocenteschi erano cuciti a mano, spesso con lacci esterni che potevano causare infortuni, specialmente nei colpi di testa. Solo nel Novecento si arrivò a un design più sicuro, con pannelli uniformi e cuciture interne.

Con la diffusione del gioco, nacquero le prime società calcistiche, inizialmente costituite da studenti universitari, impiegati di fabbriche, ferrovieri e militari. Una delle prime e più antiche è il Sheffield Football Club, fondato nel 1857, riconosciuto dalla FIFA come il club più antico ancora esistente. Seguì il Notts County, fondato nel 1862, che ebbe anche l'onore di fornire la divisa (a righe bianconere) alla Juventus nei primi anni del Novecento. Molti club nacquero in ambito industriale: squadre come il Manchester United (originariamente Newton Heath, fondato nel 1878 da ferrovieri) o l'Arsenal (sorto nel 1886 come Dial Square, legato a una fabbrica di armamenti) sono esempi emblematici della stretta

connessione tra rivoluzione industriale e calcio. Il calcio, inizialmente amatoriale, divenne presto una passione popolare. Le squadre più forti iniziarono ad attirare folle numerose e a ingaggiare giocatori talentuosi, spesso offrendo loro un compenso, nonostante i regolamenti lo vietassero. Questo portò a un acceso dibattito tra "amatori" e "professionisti".

Nel 1885, la FA legalizzò il professionismo, riconoscendo la realtà ormai consolidata. Tre anni dopo, nel 1888, fu fondata la Football League, il primo campionato professionistico al mondo, grazie all'iniziativa di William McGregor, dirigente dell'Aston Villa. Le 12 squadre fondatrici furono: Accrington, Aston Villa, Blackburn Rovers, Bolton Wanderers, Burnley, Derby County, Everton, Notts County, Preston North End, Stoke (oggi Stoke City), West Bromwich Albion e Wolverhampton Wanderers.

Il primo campionato fu vinto dal Preston North End, che concluse la stagione imbattuto, conquistando anche la FA Cup: un'impresa che valse loro il soprannome di "The Invincibile".

La nascita del calcio in Inghilterra ha plasmato non solo lo sport moderno, ma anche la cultura popolare mondiale. Le regole, le strutture organizzative, i club storici e persino la passione per il tifo trovano origine in quel fervente Ottocento britannico, in un'epoca di trasformazioni industriali e sociali. Oggi, il calcio è un linguaggio universale. Ma tutto ebbe inizio nei sobborghi di Londra, nei campi fangosi delle Midlands e nei cortili delle fabbriche, con un pallone di cuoio e un sogno che, nel tempo, avrebbe conquistato il pianeta.

**1888
IL
PRIMO
TORNEO
CON
12
SQUADRE**

**LONDRA
IN UN
PUB
NEL
1863
NACQUE
LA F.A.**

**PIONIERI
IN ITALIA
TUTTO
LO SI
DEVE
AGLI
INGLES**





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }



Villa Jovis è nota per essere stata sia la dimora dell'imperatore romano Tiberio Giulio Cesare Augusto sia il palazzo del governo di Roma negli anni tra il 26 e il 37 d.C. Scoperta sotto il regno di Carlo III di Borbone è stata valorizzata dagli archeologi Amedeo Maiuri e Norbert Hadrawa nel 1932. Villa Jovis ha suscitato un grande interesse tra gli studiosi di tutto il mondo per il ruolo svolto durante la permanenza degli antichi romani sull'isola di Capri. Villa Jovis è situata in posizione strategica, sul monte Tiberio, promontorio orientale dell'isola, a 334 metri sul livello del mare. Dalla sua posizione sublime si possono osservare l'isola d'Ischia, Procida, il golfo di Napoli, la penisola sorrentina quindi il golfo di Salerno fino alle terre del Cilento.

Villa Jovis

villa di Tiberio

(I sec d.C.)

dove
Capri
(Na)



Via Tiberio



Oggi!

il santo del giorno

SAN
Giovanni Paolo II

(Wadowice 1920 – Città del Vaticano 2005)
Primo papa non italiano dopo 455 anni, cioè dai tempi di Adriano VI. Fu detto "l'atleta di Dio" per le sue varie passioni sportive. Ha collezionato tanti altri primati, ad esempio sul numero di viaggi compiuti. Ha guidato il Grande Giubileo del 2000 e "inventato" le Giornate Mondiali della Gioventù. Il suo è stato un pontificato intenso e soprattutto missionario.

citazione

Sono condannato a vivere sempre al di là della mia esistenza, al di là dei moventi e dei motivi del mio atto; sono condannato ad essere libero.

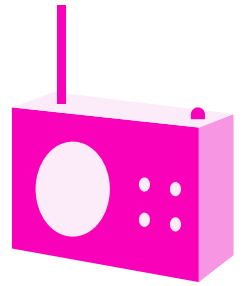
Jean-Paul Sartre

IL LIBRO

La regina Albemarle
Jean-Paul Sartre

Fine estate del 1951. Jean-Paul Sartre, partito «con le mani in tasca e della carta bianca in valigia», inizia il suo viaggio in Italia. Approda a Napoli, città gremita di edifici scarnificati fino al midollo, con i panni appesi ai balconi e ovunque arsura, marmaglia, miseria. Poi arriva a Capri, ne contempla il paesaggio duro come la roccia e soffice come la vegetazione, una terra nera e fertile che è stata prima africana, poi greca e romana. A Roma, i suoi passi echeggiano nella città vuota, come in una cattedrale deserta. Qui si intrattiene con Carlo Levi, cena con gli amici del Pci, visita il Colosseo. Nelle strade le voci parlano della partita di calcio della Roma, di Coppi che correrà a Lugano, di scioperi in corso o covati sotto la cenere. Infine, a Venezia, sullo sfondo degli affreschi del Tintoretto, fra santi, putti e dogi, si sente rinnovato...

musica



"Some of these days"

SHELTON BROOKS

Ne "La nausea" di Sartre il protagonista era ammaliato da una canzone, il cui motivo faceva "Some of these days – You'll miss me honey". Si tratta di uno standard jazz del 1910. Noto la versione cantata da Ella Fitzgerald.



IL FILM

A letto con Sartre
Samuel Benchetrit

In una cittadina portuale del nord della Francia il malavitoso Jeff si invaghisce di una cassiera e chiede al fratello adottivo Neptune di farle recapitare le poesie strampalate che scrive per lei. Contestualmente, altri due scagnozzi dell'uomo sono incaricati di convincere (non proprio con le buone) compagne e compagni della figlia adolescente del capo a prendere parte alla sua festa di compleanno. Il quadro si completa con Jacky dapprima impegnato a riscuotere qualche migliaio di euro dall'ex contabile del boss per poi ritrovarsi al fianco della compagna di questi a recitare in una stramba pièce su Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir.

ACCADDE OGGI

1964

Jean-Paul Sartre fu insignito del Premio Nobel per la Letteratura, ma rifiutò il riconoscimento perché non voleva che la sua libertà di pensiero venisse limitata dalla trasformazione in un'istituzione. Sartre riteneva che uno scrittore dovesse mantenersi critico e indipendente, e che il premio avrebbe comportato una compromissione.

22



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





SPAGHETTI ALLA CHIUMMENZANA

Spaghetti alla chiummenzana una ricetta dell'Isola di Capri preparata con ingredienti semplici, poco costosi ma buonissimi e profumati che ricordano la tradizione partenopea.

Sbucciate l'aglio, tagliatelo a metà e privatelo dell'anima centrale.

Lavate e asciugate i pomodori e tagliateli a pezzi.

Mettete in una padella ampia 5 cucchiaini di olio extravergine di oliva, l'aglio e il peperoncino e fate insaporire.

Unite i pomodori a pezzi e fate cuocere per qualche minuto a fuoco alto.

Salate, abbassate il fuoco e lasciate cuocere a fuoco basso per circa 15 o 20 minuti fino a che i pomodori saranno sfaldati completamente.

Fate bollire una pentola di acqua leggermente salata e, quando bollerà, mettete a cuocere gli spaghetti.

Fate cuocere gli spaghetti fino a un minuto prima della fine del tempo di cottura e scolateli direttamente nella padella con il condimento e un paio di cucchiaini di acqua di cottura della pasta.

Saltate la pasta in padella con origano e basilico fresco ancora per qualche minuto poi mettetela subito nei piatti.

INGREDIENTI

360 g spaghetti
400 g pomodori maturi
peperoncino

1 spicchio di aglio
origano e basilico
olio EVO - sale



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

